

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

FEI e NICCOLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ogni giorno davanti all'ambasciata italiana a Tirana un elevato numero di persone è in fila per ottenere il visto sul passaporto;

è obbligatorio ritirare un numero d'ordine;

addetti alla sorveglianza costringono, per il ritiro del numero, al pagamento di una cifra che si aggira intorno al 1.000.000 di lire;

persino a nostri connazionali è impedito di entrare liberamente in ambasciata;

l'unica ambasciata davanti alla quale si verifica questa assurda situazione è quella italiana —:

quali iniziative il Governo intenda assumere, per risolvere questa vergognosa vicenda con riferimento, in particolare, al comportamento dei poliziotti albanesi;

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti della nostra rappresentanza che in questo caso appare connivente. (3-03879)

FEI e NICCOLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario Barberi ha dichiarato, con chiara lungimiranza, che le tendopoli della missione Arcobaleno non potranno in nessun modo essere adeguate al sopravvento dell'inverno, data la rigidità del clima in quella zona, e che di conseguenza ritiene necessario prevedere fin d'ora le costruzioni di emergenza solide — tipo prefabbricato —:

quali saranno i criteri sulla base dei quali si svolgeranno gli appalti per tale realizzazione. (3-03880)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

VASCON, DALLA ROSA, GUIDO DUS-SIN, LUCIANO DUSSIN, RODEGHIERO, CAVALIERE, FONTANINI e APOLLONI. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

come appreso da numerosi giornali, tra cui il *Gazzettino* di giovedì 27 maggio 1999, 30 dipendenti civili della Cerimant di Padova, che sino ai giorni scorsi erano impiegati alla Cerimant con il ruolo di artificieri, sarebbero stati declassati ed impiegati in altri ruoli. Il loro avvenuto declassamento sarebbe stato motivato e supportato dalla presenza di una circolare risalente al 1990, legata a cavilli di natura contrattuale —:

per quale motivo solo ora dopo ben nove anni dall'avvenuta emissione della circolare si sia ritenuto opportuno applicarla;

se con l'avvenuto declassamento gli « ex artificieri » abbiano visto varata la loro posizione contrattuale, sia sotto l'aspetto contributivo che sotto quello remunerativo e pensionistico;

per quale motivo la circolare in argomento sia stata posta in essere solo ed esclusivamente nel nord-est, e non in altri centri d'Italia;

se prima della attuazione del declassamento, sia stata valutata l'altissima professionalità degli artificieri, i quali per anni ed anni hanno operato intervenendo dalle 14 alle 15 volte all'anno in condizioni climatiche impossibili e in località di difficile raggiungimento che vanno dalle paludi venete ai ghiacciai dell'Adamello;

considerato il particolare momento in cui versa l'area del nord-est, considerati i continui rinvenimenti di ordigni bellici insosplosi residui delle due guerre mondiali, quale sia ora l'effettiva disponibilità nu-